

TEATRO Danz'abile "Granelli" di emozioni e di ricordi

di MANUELA CAMPONOV

Una parete come fondale, sulla quale appendere cornici, fotografie, scrivere parole, un vocabolario della memoria. Parole, spezzoni di frasi anche pronunciate, tra le quali prevalgono gli avverbi di tempo. *Granelli* di tempo appunto, granelli di passato, di emozioni, che nel loro concatenarsi formano il vissuto. È il tema della nuova produzione del Teatro Danz'Abile che ha esordito venerdì scorso al Foce con replica sabato. Sei donne e un uomo sulla scena per rievocare anche momenti personali, autobiografici della propria vita, la prima volta della neve, vista da una stanza di ospedale e poi toccata, il giudizio sui progressi scolastici del bambino "diverso", per cui l'apprendimento e i gesti quotidiani diventano una conquista, piccoli accadimenti, una lettera alla mamma, note di diario, bambole e abiti per un vecchio ballo da non scordare. Ritmo si alterna alla lentezza, scatenata allegria di una gestualità liberata a lirica poesia d'affetti e solidarietà. Con grazia si muovono, ognuno con le proprie possibilità fisiche, scivolano aggraziate carrozzelle, abili e diversamente abili. Ma ognuno ha le sue specificità. Si rileva una frase: «Cerca quello che puoi essere e cerca di realizzarlo», una frase che può pronunciare qualsiasi essere umano, proprio perché qualsiasi essere umano è più o meno dotato in qualcosa, e quindi diversamente abile. Si può considerare anche questo il senso del messaggio.

Lo spettacolo è stato accolto da una platea entusiasta, applauditi a lungo Laura Coda Cantù, Cinzia Furer, Viviana Gysin, Joelle Petrini, Camilla Vögeli Fior, Daniele Zanella, Cristiana Zenari. Mentre la regia era a firma di Emanuel Rosenberg.